Prot. 0215266 <NomeRep> N. del 03/07/2026 [UOR SI000073 Cl. III/2]

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

(ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO)

in applicazione del DM 22 ottobre 2004, n. 270

valido a partire dall'a.a. 2025/26

INDICE

Titolo I - Istituzione ed attivazione
Art. 1. Premesse e finalità
Art. 2. Fonti normative e documentali
Art. 3 Informazioni generali sul CdS

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali
Art. 4 Obiettivi formativi del CdS
Art. 5 Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori di Dublino
Art. 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Art. 7 Accesso a studi di ciclo superiore

Titolo III - Organizzazione del CdS
Art. 8 Organi e strutture del CdS

Titolo IV - Requisiti di accesso al CdS
Art. 9 Modalità di accesso e requisiti di ammissione
Art. 10 Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento crediti

Titolo V - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo
Art. 11 Crediti formativi universitari (CFU) e carico didattico
Art. 12 Piano degli studi, insegnamenti e organizzazione delle attività didattiche
Art. 13 Calendario accademico e calendario delle attività didattiche
Art. 14 Frequenza alle attività didattiche
Art. 15 Propedeuticità e passaggi d'anno
Art. 16 Percorsi flessibili per esigenze specifiche
Art. 17 Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto (esami di profitto, idoneità, prove intermedie)
Art. 18 Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti
Art. 19 Mobilità internazionale e riconoscimenti
Art. 20 Orientamento, tutorato e inclusione
Art. 21 - Prova finale e conseguimento del titolo

Titolo VI – Norme finali e transitorie
Art. 22 Entrata in vigore e validità del regolamento

Titolo I - Istituzione ed attivazione

Art. 1 Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del **Corso di Studio in "Tecniche di Laboratorio Biomedico" laurea (classe L/SNT3)**, di seguito CdS, in conformità alla normativa vigente, allo Statuto di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il CdS afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia. L'organo collegiale competente è il Consiglio di CdS in "Tecniche di Laboratorio Biomedico", di seguito indicato con CCdS, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
3. Il Regolamento specifica gli aspetti organizzativi del CdS in coerenza con l'Ordinamento didattico, garantendo trasparenza dell'offerta formativa, tutela dei diritti/doveri di docenti e Studenti e assicurazione della qualità.

Il CdS rilascia il titolo di Dottore in Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di Laboratorio Biomedico).

Art. 2 Fonti normative e documentali

1. Il CdS è disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:

- Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e Statuto di Ateneo;
- Ordinamento didattico del CdS (RAD) e SUA-CdS;
- Linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e indicazioni ANVUR;
- D.M. 270/2004 e successivi decreti.
- D.I. 119/2009 Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie

Art. 3 Informazioni generali sul CdS

1. Nella pagina web del CdS è possibile prendere visione di una presentazione del corso, di come lo stesso è organizzato, del regolamento che ne disciplina gli aspetti funzionali e degli altri regolamenti di Ateneo su argomenti utili per la comunità Studentesca. Sono descritti il sistema di assicurazione della qualità e i servizi di orientamento per le future matricole.
2. È possibile reperire le informazioni riguardanti l'organizzazione pratica del CdS, lo svolgimento delle attività didattiche, le opportunità formative e i contatti utili durante tutto il percorso di studi, fino al conseguimento del titolo finale.
3. Sono illustrate procedure e modalità per iscriversi al CdS, i requisiti richiesti in ingresso e i servizi a supporto di Studentesse e Studenti, anche internazionali. Sono inoltre disponibili i contatti, le FAQ, gli avvisi, i servizi e le opportunità offerti dall'Ateneo.

Link al sito del corso: https://corsi.unipr.it/it/cdl-Tecniche di Laboratorio Biomedico

Dipartimento di Afferenza: Dipartimento di Medicina e Chirurgia
Sede Formativa: Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Viale Antonio Gramsci, 14 - 43126 Parma
Durata: 3 anni
Lingua di erogazione: Italiano
Curriculum: Unico
Modalità di erogazione: Convenzionale

Docenti, programmi e orari di ricevimento: Ogni Docente ha una propria pagina web in cui pubblica informazioni relative alle attività di didattica e ricerca. È possibile accedere alle pagine dei docenti dal sito del CdS. I programmi sono pubblicati nella pagina web di ogni insegnamento. L'orario di ricevimento è pubblicato nella pagina web di ogni Docente.
Contatti:
Segreteria Studenti: gestisce, dal punto di vista amministrativo, la carriera di Studenti e Studentesse dall'immatricolazione al conseguimento del titolo di laurea:
segreteria.medicina@unipr.it
Servizio per la qualità della didattica: cura l'organizzazione dell'attività didattica, fornisce informazioni su: offerta formativa, processi di ammissione ai corsi di laurea, piano di studio, orario lezioni, appelli d'esame e organizzazione delle sedute di laurea: didattica.dimec@unipr.it
Manager per la qualità della Didattica del CdS (MQD): garantisce l'organizzazione e la funzionalità della didattica del CdS, gestisce e aggiorna i contenuti del sito web del corso di studi: didattica.dimec@unipr.it

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, sbocchi occupazionali

Art. 4 Obiettivi formativi del CdS

1.Il CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico ha l'obiettivo di formare professionisti sanitari in grado di svolgere, con autonomia e responsabilità, attività tecnico-diagnostiche di laboratorio su materiali biologici e su campioni provenienti dall'uomo o dall'ambiente. Il percorso formativo mira a fornire solide conoscenze nelle discipline di base e nelle scienze biologiche e biomediche, integrate con le competenze specifiche delle tecniche di laboratorio. In particolare, gli Studenti acquisiscono capacità operative nell'esecuzione, validazione e controllo di metodiche diagnostiche nei principali ambiti della medicina di laboratorio, come biochimica clinica, microbiologia, ematologia, immunologia, genetica e anatomia patologica. Un ruolo centrale è attribuito alle attività di tirocinio professionalizzante, finalizzate a integrare conoscenze teoriche e abilità pratiche, nonché allo sviluppo di competenze trasversali quali il lavoro in équipe multidisciplinare, l'aggiornamento scientifico continuo e l'applicazione del metodo scientifico nella pratica laboratoristica e nella ricerca biomedica.

Art. 5 Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori di Dublino

1. Al termine del CdS, i laureati devono aver acquisito risultati di apprendimento coerenti con i Descrittori di Dublino, in termini di conoscenze, capacità applicative, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento.
Conoscenza e capacità di comprensione
Il laureato possiede conoscenze adeguate nelle discipline scientifiche di base e nelle scienze biomediche, che consentono la comprensione dei principi biologici e patologici alla base delle indagini di laboratorio. Conosce i fondamenti teorici delle metodiche diagnostiche utilizzate nei diversi ambiti della medicina di laboratorio, nonché i principi di funzionamento delle principali tecnologie analitiche e delle procedure di laboratorio.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Il laureato è in grado di applicare le conoscenze teoriche all'esecuzione di procedure diagnostiche su campioni biologici, utilizzando correttamente strumenti, tecniche e protocolli operativi nei laboratori

biomedici. È capace di operare nelle diverse fasi del processo diagnostico di laboratorio (pre-analitica, analitica e post-analitica), garantendo la qualità, l'affidabilità e la tracciabilità delle analisi effettuate.
Autonomia di giudizio
Il laureato è in grado di valutare criticamente i risultati delle analisi e le procedure adottate, riconoscendo eventuali anomalie o criticità nei processi diagnostici di laboratorio. Possiede la capacità di assumere decisioni tecniche nell'ambito delle proprie competenze professionali e di operare nel rispetto delle norme etiche, deontologiche e legislative che regolano l'attività sanitaria.
Abilità comunicative
Il laureato è in grado di comunicare in modo chiaro ed efficace con i membri dell'équipe sanitaria, collaborando alla gestione dei processi diagnostici e alla condivisione delle informazioni rilevanti. Utilizza strumenti informatici e sistemi di gestione dei dati di laboratorio per la registrazione, l'elaborazione e la trasmissione dei risultati analitici.
Capacità di apprendimento
Il laureato possiede capacità di apprendimento autonomo che gli consentono di aggiornare e sviluppare continuamente le proprie competenze professionali. È in grado di consultare la letteratura scientifica, utilizzare fonti informative qualificate e partecipare ad attività di formazione continua, nonché di accedere a percorsi di studio successivi nell'ambito delle professioni sanitarie e delle scienze biomediche.

Art. 6 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
1. I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono trovare occupazione in strutture di laboratorio pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero-professionale.
In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili:
- nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extra-ospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e negli Istituti Zooprofilattici regionali;
- nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica;
- nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'Ambiente;
- nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio;
- nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico;
- nei laboratori per il trasferimento tecnologico compresi nel Tecnopolo Regionale.

Art. 7 Accesso a studi di ciclo superiore
1. Il conseguimento della laurea in Tecniche di laboratorio Biomedico consente di accedere direttamente alla Laurea Magistrale della classe LM/SNT3, a corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale e a master di primo livello. Con eventuali integrazioni di CFU, il laureato può accedere ad altri percorsi di laurea magistrale di ambito biomedico, come quelle della classe LM-6 (biologia), o LM-9 (biotecnologie).

Titolo III - Organizzazione del CdS

Art. 8 Organi e strutture del CdS
1. L'organizzazione e la valutazione delle attività formative del CdS sono affidate a:

- il **Consiglio di Corso di Studi** (CCdS), costituito da tutti i docenti del corso e da una rappresentanza degli Studenti (pari al 20% del corpo Docente);
- il **Presidente del Corso di Studi** (PCdS);
- il **Responsabile della Assicurazione della Qualità** (RAQ),
- il **Gruppo di Riesame** del CdS (GdR);
- la **Commissione Didattica;**
- il **Direttore della Attività Didattiche Professionalizzanti** (DADP);
- i **Tutor della Didattica Professionale**;
- il **Manager per la qualità della didattica** (MQD).

2. Le **funzioni del CCdS** sono estesamente dettagliate nel regolamento didattico di Ateneo. Esso provvede alla programmazione, organizzazione, coordinamento e verifica delle attività didattiche; delibera sulle richieste degli Studenti relative al percorso formativo e sovrintende al sistema di assicurazione della qualità del CdS.

3. Il **Presidente del CdS** è eletto ogni quattro anni a scrutinio segreto dal CCdS fra i professori di ruolo titolari di insegnamenti a Piano degli Studi e presiede il CCdS; nomina le commissioni per gli esami di profitto, vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche e delle verifiche del profitto; propone eventuali modifiche a ordinamento e regolamento del CdS e assicura l'attuazione delle delibere. All'inizio di ogni mandato il Presidente del CCdS nomina un Presidente Vicario e un Responsabile dell'Assicurazione della Qualità, scelti tra i docenti strutturati dell'Università degli Studi di Parma che insegnano nel CdS, che rimane in carica per l'intero mandato di quattro anni. Il Presidente Vicario sostituisce il Presidente in caso di suo impedimento o di suo esplicito mandato. Il Presidente si avvale inoltre delle seguenti figure di riferimento, che sono da lui nominate fra i docenti del CdS:

- il Delegato per l'orientamento in ingresso e per il tutorato
- il Delegato per l'orientamento in uscita
- il Referente per gli scambi internazionali
- il Referente dei tirocini formativi
- il Referente per le pari opportunità e le fasce deboli.

4. Il **Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ)** ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti strutturati che insegnano nel CdS. In particolare, il RAQ svolge le seguenti funzioni:
- collabora con il Presidente di CdS e con il Direttore di Dipartimento nella pianificazione delle azioni di miglioramento e ne controlla l'attuazione;
- monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;
- informa il Presidente di CdS di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli Studenti e delle Studentesse.

5. Il CdS istituisce un **Gruppo di Riesame** (GdR) secondo composizione e modalità definite dal CdS e dalle linee guida di Ateneo.
Il GdR provvede alla stesura del Rapporto di Riesame e all'individuazione di azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale, rilevando:
- i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del CdS;
- le schede dell'opinione degli Studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli Studenti effettuano stage o tirocini;

- il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;
- i suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione (NdV) e dalla CPDS;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Il GdR organizza inoltre la consultazione delle parti interessate per la predisposizione dell'offerta formativa del CdS. Collabora alla stesura della SUA-CdS fornendo le informazioni previste nel Rapporto di Riesame. Tutti i documenti prodotti dal GdR sono approvati dal CCdS.

6. La **Commissione Didattica** del CdS è composta da docenti del CdS, viene nominata su proposta del Presidente ed è approvata dal CCdS. La Commissione Didattica ha il compito di:

- valutare la documentazione prodotta dagli Studenti relativamente al bando trasferimenti presso il CdS e redigere la graduatoria con il supporto della segreteria Studenti del Dipartimento;
- valutare le richieste di equipollenza da parte di Studenti già laureati presso Atenei stranieri per un eventuale inserimento, sulla base dei posti disponibili ai fini del riconoscimento del titolo di studio;
- valutare le richieste di riconoscimento CFU da parte di Studenti immatricolati nel CdS e con carriera pregressa presso altri CdS;
- svolgere funzione di supporto tecnico-pedagogico alla progettazione, al monitoraggio ed al miglioramento della qualità della didattica del CdS, in raccordo con gli organi del CdS e con il sistema di assicurazione della qualità.

Tutti i documenti prodotti dalla Commissione Didattica sono approvati dal CCdS.

7. L'incarico di **Direttore delle attività didattiche professionalizzanti (DADP)** viene assegnato, tramite specifico avviso/bando di selezione pubblica, a docenti del profilo professionale della classe di laurea L/SNT3 in possesso di una documentata esperienza nel campo formativo specifico, ai sensi del D.I. 19/02/2009, art. 4 comma 5 […*l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico (…) è coordinata, con incarico triennale, da un Docente appartenente allo specifico profilo professionale, in possesso della laurea specialistica o magistrale della rispettiva classe, nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai cinque anni, nell'ambito della formazione*"]. La nomina del DADP viene poi ratificata dal Direttore Generale della struttura Sanitaria (SSN) presso la quale il professionista opera.

Il DADP collabora con il Presidente del CdS e si uniforma alle deliberazioni del CCdS assicurando le seguenti funzioni:

a) progettare, organizzare e coordinare e le attività formative professionalizzanti e di tirocinio, previste dall'ordinamento del CdS, in sinergia con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico;
b) assicurare che gli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio siano svolti coerentemente agli obiettivi formativi professionalizzanti ed in conformità al calendario delle attività didattiche del CdS;
c) individuare le guide di tirocinio;
e) individuare, le sedi idonee per le attività di tirocinio;
f) elaborare il "Patto Formativo" di tirocinio;
g) fungere da riferimento per gli Studenti e le Studentesse nelle procedure di attivazione dei tirocini formativi e nella valutazione degli obiettivi formativi raggiunti.
h) fornire agli studenti ed alle Studentesse attività di orientamento al percorso formativo attraverso colloqui e incontri programmati
i) promuovere sperimentazioni e ricerca pedagogica nell'ambito delle attività professionalizzanti.

La durata dell'incarico di DADP è stabilita dalla normativa vigente. Le funzioni di DADP possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdS e in accordo con l'Azienda sanitaria di riferimento del CdS.
Al fine di assistere gli Studenti e le Studentesse durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli Studenti a **tutor della didattica professionale** (Tutor didattici).
8. I **Tutor della didattica professionale** sono reclutati tra i dipendenti dell'Università o tra i dipendenti delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale/Nazionale a seguito di avviso di idoneità pubblicato dall'Università, sulla base di protocolli d'intesa/accordi appositamente stilati. Le funzioni di tutor della didattica professionale sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica.
IITutor della didattica professionale collabora con il DADP per lo svolgimento delle seguenti attività:
- organizzazione e gestione dei tirocini;
- raccordo fra gli insegnamenti, in modo da rendere coerenti gli insegnamenti professionalizzanti con gli altri insegnamenti previsti dal Regolamento Didattico;
- progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale;
- creazione delle condizioni per la realizzazione di tirocini di qualità, secondo le indicazioni del CdS;
- compartecipazione alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario;
- responsabilità dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative;
- compartecipazione alla valutazione finale dello Studente e delle Studentesse.

DADP e Tutor della Didattica Professionale sono inoltre responsabili dell'apprendimento degli Studenti e delle Studentesse e ne facilitano i processi attraverso sessioni tutoriali; selezionano le opportunità formative, integrano l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidiano in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza; si occupano dell'apprendimento degli Studenti in difficoltà, facilitano i processi di valutazione in tirocinio e tengono i rapporti con i tutori delle sedi di tirocinio.
La durata dell'incarico di Tutor della didattica professionale è definita dalle disposizioni del relativo bando/avviso idoneativo. Le funzioni di Tutor della didattica professionale possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdS e in accordo con l'Azienda Sanitaria di riferimento del CdS.
Per ogni attività tutoriale, vengono definiti obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.
9. DADP e Tutor della didattica professionale sono coadiuvati, nella propria attività da **guide di tirocinio**, ovvero professionisti appartenenti al profilo di Tecnico di Laboratorio Biomedico operativi presso le sedi formative dell'Azienda Sanitaria di riferimento del CdS. Essi, pur continuando a svolgere l'attività che gli compete per ruolo, seguono lo/le Studente/Studentesse garantendo loro un apprendimento professionalizzante e sono individuati annualmente dalla DADP previo parere favorevole delle amministrazioni di appartenenza.
Per ogni attività tutoriale, vengono definiti precisi obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.
10. I compiti del **Manager per la qualità della didattica** sono: a. promuovere l'organizzazione e la funzionalità della didattica del CdS; b. fornire supporto amministrativo per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e il funzionamento del CdS, in coordinamento con il responsabile del servizio per la qualità della didattica del

Dipartimento; c. aggiornare i dati di sua competenza sul sito del CdS in collaborazione con le strutture competenti.
11. Il Consiglio di Dipartimento di afferenza, su proposta motivata del docente titolare di insegnamento o del Presidente, può nominare **Cultori della Materia**, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il Cultore della Materia collabora con il docente titolare del corso attraverso: esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici approfondimenti del corso di insegnamento stesso; la partecipazione alle Commissioni d'esame, incluso l'esame di Laurea.

Titolo IV - Requisiti di accesso al CdS

Art. 9 Modalità di accesso e requisiti di ammissione
1. Possono essere ammessi/e al CdS i/le candidati/e in possesso di Diploma di istruzione secondaria di secondo grado, o altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, ai sensi del D.M DM 270/04, art 6, comma 1.
2. L'accesso al CdS è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente link: https://www.unipr.it/accesso-programmato-nazionale.
3. Il MUR pubblica annualmente modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea ad accesso programmato a livello nazionale che vengono richiamate nel bando di ammissione pubblicato sul sito istituzionale dell'Ateneo. La prova di ammissione ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale. Per le procedure di immatricolazione si rimanda al seguente sito: https://www.unipr.it/node/108044.
4. L'assolvimento di eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) derivanti dagli esiti del test di ammissione al CdS è gestito tramite attività integrative aggiuntive da parte del CdS. Le attività saranno organizzate per gli studenti che hanno riportato punteggio parziali negativi nei quesiti di biologia, chimica matematica e fisica.

Art. 10 Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento crediti
1. Le regole per trasferimenti e passaggi, riconoscimento CFU e carriera pregressa sono definite dal CdS in coerenza con le norme di Ateneo e pubblicate sul sito del CdS.
2. I trasferimenti/passaggi al CdS sono subordinati alla disponibilità di posti vacanti nel rispettivo anno di corso e sono disciplinati dai decreti ministeriali di programmazione annuale. Gli Studenti e le Studentesse devono presentare domanda di trasferimento/passaggio rispettandone le scadenze e le modalità visibili al seguente link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/trasferimenti-e-passaggi

3. Requisito indispensabile per poter inoltrare la richiesta di iscrizione ad anni successivi al primo è l'aver superato l'esame di tirocinio professionalizzante relativo all'anno di corso precedente a quello per il quale si chiede l'iscrizione.
In aggiunta:
a) per l'iscrizione al 2° anno l'avere superato gli esami previsti nel Piano degli Studi del CdS del 1° anno con un debito massimo pari a 3.
b) per l'iscrizione al 3° anno l'avere superato gli esami previsti nel Piano degli Studi del CdS del 1° anno con un debito massimo pari a 3.

La valutazione delle domande di accesso sarà effettuata dalla Commissione Didattica che formulerà le proposte da sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio di CdS.
4. In caso di domande potenzialmente accettabili in numero superiore alla disponibilità di posti, verrà stilata una graduatoria che prenderà in considerazione:
- per i trasferimenti da stesso corso di laurea da università italiane, numero totale di esami sostenuti e media ponderata più alta al momento della presentazione della domanda (in caso di ulteriore parità, al più giovane);
- per i trasferimenti da università estere (UE o extra-UE) maggior numero di ECTS conseguiti (in caso di ulteriore parità, al più giovane);
- per le equipollenze, valutazione di conseguimento del titolo più alta (in caso di ulteriore parità, al più giovane).
5. In caso di trasferimento dello/della Studente/Studentessa da altri Atenei, il CCdS, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative o si renda necessario verificare la loro non obsolescenza, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo Studente/Studentessa.
6. Condizione necessaria per la richiesta di trasferimento è avere un'iscrizione attiva nell'anno precedente.
7. Le richieste di convalida di esami sostenuti e di crediti acquisiti, nella carriera pregressa, presentate secondo le modalità ed i tempi previsti da informazioni riportate nel sito web del CdS, sono vagliate dalla Commissione Didattica, seguendo criteri predeterminati in accordo con quanto specificato nel regolamento di Ateneo. La Commissione Didattica può richiedere un parere sulla non obsolescenza e sulla congruità del riconoscimento ai docenti di riferimento degli specifici insegnamenti. Le proposte di riconoscimento formulate dalla Commissione Didattica devono essere approvate nel Consiglio di CdS.
8. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello Studente/Studentessa sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico- disciplinare direttamente riconosciuti allo Studente/Studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.

Titolo V - Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 11 Crediti formativi universitari (CFU) e carico didattico

1. Il CdS prevede complessivamente 180 CFU per il conseguimento del titolo. Ai sensi del RDA, e dell'art. 6, comma 1, del D.I. 19 febbraio 2009, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello Studente/Studentessa. L'articolazione ore/CFU per tipologia didattica è definita in coerenza con il RDA nel seguente modo:

Lezioni frontali :	7 ore/CFU
Seminari:	20 ore/CFU
Laboratorio Professionalizzante:	20 ore/ CFU
Tirocinio professionalizzante e Tirocino Tesi:	25 ore/CFU

Art. 12 Piano degli studi, insegnamenti e organizzazione delle attività didattiche

1. Il **Piano degli Studi** è approvato dal CCdS e pubblicato sul sito del CdS all'indirizzo: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/insegnamenti-e-piano-degli-studi Esso riporta l'elenco degli insegnamenti l'eventuale articolazione in moduli didattici, gli SSD ed i CFU di ogni insegnamento/modulo.
2. Le forme in cui si esercita l'attività didattica nel CdS sono di tipo convenzionale. A titolo di esempio non esaustivo, anche in considerazione della evoluzione continua di forme di didattica innovativa esse possono essere:
a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi;
b) esercitazioni in aula, in laboratori od in aula informatica;
c) didattica tutoriale, in aula o nelle sedi di tirocinio;
e) corsi presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi di mobilità internazionale;
f) tirocinio professionalizzante;
g) seminari;
h) visite di istruzione;
i) applicazione pratica delle conoscenze (problem solving, problem-based learning, project work).
l) esercizi guidati di verifica dell'apprendimento, anche mediante piattaforma Moodle.
2. Gli **insegnamenti** possono essere **monodisciplinari o integrati**; in caso di corsi integrati (CI) è previsto un unico esame finale. Qualora nello stesso insegnamento monodisciplinare o integrato siano previsti più moduli e siano affidati compiti didattici a più di una/un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CCdS a cadenza annuale, su proposta del Presidente e sentiti i docenti del CI. Qualora non si trovi accordo tra i docenti afferenti al CI e/o il Presidente, il Coordinatore è individuato sulla base dei seguenti criteri: fascia accademica di appartenenza, anzianità nel ruolo accademico, numero di CFU assegnati nel CI.
Il **Coordinatore di CI** svolge funzioni di carattere organizzativo ed è responsabile verso il CCdS della corretta realizzazione delle attività formative. In particolare:
- coordina i docenti che partecipano al CI, assicurando la coerenza tra contenuti, obiettivi formativi e modalità di valutazione.
- collabora con i docenti nella predisposizione e nell'aggiornamento dei moduli del CI, favorendo uniformità e coerenza con gli obiettivi di apprendimento del corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame, garantendone l'adeguata modalità rispetto agli obiettivi formativi;
- presiede la Commissione d'esame del CI;
- è referente per gli Studenti relativamente alle questioni didattiche riguardanti il CI;
- promuove l'integrazione delle diverse discipline e l'armonizzazione dei contenuti, anche in ottica interdisciplinare.

Le lezioni sono impartite agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito. L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.
3**.** Il **seminario** è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea anche da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti.
4**.** I **laboratori professionalizzanti dello specifico profilo** costituiscono una forma di didattica interattiva, di tipo teorico-pratico, di norma realizzata da un/una Docente dello specifico profilo professionale, il cui

compito è seguire gli Studenti e le Studentesse a lui/lei affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione.
5. Nel Piano degli Studi, un totale di **6 CFU** è riservato alla partecipazione degli/delle Studenti/Studentesse ad attività formative liberamente scelte (**attività didattica opzionale a scelta dello Studente**) entro un ventaglio di proposte offerte dal CdS, o fra tutti gli insegnamenti proposti dall'Ateneo, inclusi gli insegnamenti trasversali, il cui elenco è pubblicato annualmente.
6. Il **Tirocinio Professionalizzante** è una forma di attività didattica obbligatoria (**tipologia B**, caratterizzante) che comporta per gli Studenti e le Studentesse l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto. Prevede lo svolgimento di almeno **60 CFU** affidate al **SSD MEDS-26B** ed un progetto di tirocinio incentrato sullo svolgimento di diverse esperienze caratterizzanti riconducibili agli specifici ambiti professionali del profilo specifico e propedeutiche all'acquisizione delle competenze distintive relative alle funzioni del profilo stesso. Il CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico contempla la possibilità di svolgere tirocini curriculari presso Ditte/Aziende private del settore biomedico e Strutture pubbliche esterne all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Nell'eventualità che le domande di tirocinio curriculare presso sedi esterne superino i posti disponibili, la Commissione Didattica valuterà *curriculm studiorum* dei candidati interessati e stilerà una graduatoria di merito. La graduatoria finale verrà approvata dal Consiglio di CdS. Le regole per l'accesso al tirocinio, la sua fruizione, l'obbligo di frequenza ed il recupero di eventuali assenze o debiti formativi ed ogni altro aspetto del suo funzionamento sono specificate nel Regolamento di Tirocinio (Allegato 1), che è parte integrante del presente regolamento didattico.
7. Lo/la Studente/Studentessa ha diritto a fruire degli eventuali **materiali didattici** messi a disposizione per l'insegnamento. Nel caso il Docente abbia attivato la piattaforma di e-learning Moodle (piattaforma di Ateneo Elly) i materiali ivi contenuti restano a disposizione degli Studenti per un numero di anni pari, al massimo, alla durata normale del CdS, salvo diverse disposizioni/policy di Ateneo e nel rispetto della normativa su copyright e protezione dei dati. Nel caso il Docente abbia previsto le videoregistrazioni delle lezioni, i video restano a disposizione degli Studenti nella piattaforma per l'anno in corso e quello successivo. Non è consentita, pena la violazione del diritto d'autore, l'operazione di asportazione o appropriazione del materiale didattico dalla piattaforma né la sua divulgazione senza previa espressa autorizzazione del Docente responsabile.

Art. 13 Calendario Accademico e calendario delle attività didattiche
Il calendario accademico e il calendario delle attività didattiche sono pubblicati sul sito web del CdS. Il calendario delle attività didattiche fornisce le indicazioni sui periodi di svolgimento delle lezioni e sulle sessioni di esame e di laurea, precisando le date di inizio/fine delle attività e gli eventuali intervalli di sospensione. L'orario delle lezioni e le date degli appelli d'esame sono pubblicati nel portale Agenda Studenti: https://agendaStudenti.unipr.it/ Chiusure e scadenze importanti sono elencate nel calendario accademico pubblicato sul sito di Ateneo: https://www.unipr.it/calendario-accademico.

Art. 14 Frequenza alle attività didattiche
1. La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Per poter accedere alle prove d'esame o all'acquisizione delle idoneità lo studente *è* tenuto a frequentare almeno il 75% di ogni attività didattica (insegnamento/CI) prevista dal piano degli studi con l'eccezione delle attività di tirocinio per le quali si rimanda allo specifico regolamento (Allegato 1).

2. La frequenza viene verificata dai docenti, dai tutor e dalle guide di tirocinio, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CdS. In assenza di comunicazioni da parte dei docenti, gli Studenti e le Studentesse si intendono ammessi a sostenere l'esame del relativo insegnamento.
3. Gli Studenti e le Studentesse che, per cause indipendenti dalla loro volontà, vengono iscritti al CdS in epoca successiva a quella dell'inizio delle lezioni (per es. a seguito di ritardi nelle procedure di passaggio o di trasferimento), sono ammessi a sostenere gli esami di profitto anche nel caso in cui non abbiano raggiunto la frequenza di almeno il 75% delle ore di insegnamento, fermo restando che sono tenuti a rispettare l'obbligo di frequenza con riferimento alle ore di insegnamento svolte dopo la data di iscrizione. I Docenti possono prevedere, ove lo ritengano necessario, modalità di recupero. Analogamente, sono ammessi a sostenere gli esami di profitto gli Studenti che non raggiungessero i requisiti di frequenza, causa:
- ricoveri ospedalieri o malattia prolungata, previa approvazione del CCdS; lo Studente dovrà produrre la relativa documentazione certificativa ai Docenti di riferimento;
- permanenza all'estero nell'ambito di progetti di mobilità internazionale proposti dall'Ateneo.
Altre situazioni diverse da quelle sopra riportate saranno oggetto di valutazione del CCdS, anche attraverso il coinvolgimento degli organi competenti di Ateneo (CAI).

Art. 15 Propedeuticità e passaggi d'anno
1. Gli Studenti e le Studentesse che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti "in corso". È consentito il passaggio da un anno al successivo agli Studenti e alle Studentesse che abbiano ottenuto tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti, abbiano superato l'esame annuale di tirocinio e gli esami previsti nel loro piano degli studi con un debito massimo di tre entro il termine del 30 settembre di ogni anno (**sbarramento**).
2. Gli Studenti e le Studentesse potranno iscriversi agli esami degli anni successivi solo se avranno superato tutti quelli relativi al piano degli studi dell'anno precedente (**propedeuticità di anno**).
3. Gli Studenti e le Studentesse che non abbiano maturato le caratteristiche per il passaggio all'anno successivo, descritte nel comma 1, possono chiedere al CCdS di essere iscritti come "ripetenti" del medesimo anno di corso.
4. Gli Studenti e le Studentesse si considerano "fuori corso" quando, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dagli ordinamenti didattici, non hanno completato le relative attività formative ed acquisito i connessi crediti formativi.
5. Gli Studenti e le Studentesse che per un numero di anni accademici consecutivi pari al doppio della durata del corso non rinnovino l'iscrizione al corso stesso, ovvero gli Studenti e le Studentesse che, pur avendo regolarmente rinnovato l'iscrizione al corso di studi, non abbia sostenuto esami di profitto, decadono dagli studi ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo. I CFU acquisiti durante gli studi universitari sono certificati nel provvedimento di decadenza.

Art. 16 Percorsi flessibili per esigenze specifiche
La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze specifiche di alcune categorie di Studenti.
Disabilità, disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES): Con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA), il CdS e l'apposita struttura dedicata, persegue l'inclusione universitaria di Studentesse e Studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento. A tal fine promuove la rimozione degli ostacoli materiali e immateriali che impediscono la piena inclusione e promuove altresì l'adozione di accomodamenti condivisi per la partecipazione alle

lezioni, agli esami e alle altre attività didattiche e in generale per la partecipazione alla vita della comunità universitaria, nel rispetto della normativa applicabile e ferma restando l'autonomia didattica dei docenti. In particolare, il CdS favorisce l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici e promuove l'impiego di modalità didattiche a distanza, sincrone o asincrone, per fare fronte a specifiche esigenze manifestate da Studentesse e Studenti con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento. Nei limiti della normativa applicabile favorisce l'inclusione universitaria di Studentesse e Studenti con bisogni educativi speciali (https://www.cai.unipr.it/).

Studente – atleta: Possono accedere alla carriera di Studente-atleta coloro che sono in possesso di meriti sportivi di particolare rilievo agonistico. Annualmente, un apposito avviso disciplina i requisiti di accesso e permanenza degli Studenti-atleti per il percorso di doppia carriera, per permettere agli stessi di concludere con successo una carriera accademica in combinazione con quella sportiva.

Art. 17 Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto (esami di profitto, idoneità, prove intermedie)

1. Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA. I criteri di valutazione dell'apprendimento degli Studenti e delle Studentesse dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per le lauree triennali. Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per ogni insegnamento del CdS, con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.
2. Le verifiche del profitto sono individuali e possono dare luogo a votazione (esami di profitto), a giudizio di idoneità/non idoneità o a frequenza/non frequenza (Seminari). Le modalità di verifica del profitto sono stabilite autonomamente dai docenti di ciascun insegnamento attenendosi al principio che gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso. Le modalità di verifica del profitto (esame scritto e/o orale) sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento unitamente agli obiettivi e ai programmi degli insegnamenti stessi nei quali i docenti devono descrivere le competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino affinché gli Studenti e le Studentesse possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento. Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/insegnamenti-e-piano-degli-studi.
3. Le prove d'esame dei corsi integrati garantiscono una valutazione finale collegiale e complessiva del profitto e commisurata ai CFU assegnati ai diversi moduli che compongono il corso integrato. Le modalità di svolgimento sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento. Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/insegnamenti-e-piano-degli-studi.
4. Prove in itinere e prove parziali: è possibile prevedere prove intermedie (formative e/o valutative) durante lo svolgimento dell'insegnamento. Le modalità (peso sul voto, soglie, recuperi, validità temporale) sono dettagliate nel sito web di ciascun insegnamento. Link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/insegnamenti-e-piano-degli-studi.
5. Il numero complessivo degli esami, comprendenti gli esami annuali di tirocinio con voto, è di 20 nei tre anni comprensivi della prova finale.
6. Il calendario degli esami di profitto viene definito dal Dipartimento e reso noto sul sito web del corso, mediante appositi link che rimandano ai singoli insegnamenti. Ad ogni insegnamento corrisponde un unico esame, anche nel caso di un C.I. Non sono consentiti appelli d'esame durante i periodi di svolgimento delle

lezioni. I docenti possono tuttavia accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.
Le sessioni d'esame previste sono quelle di:

- **Febbraio - Aprile** (sessione anticipata/straordinaria)
- **Giugno, Luglio** (sessione estiva)
- **Settembre** (sessione autunnale)
- **Dicembre** (prolungamento sessione autunnale)

Il numero minimo di appelli/anno è fissato a sette. L'intervallo minimo tra due appelli consecutivi è di 14 giorni o come disciplinato dall'RDA vigente.
In ciascuna sessione lo Studente può partecipare senza alcuna limitazione numerica a tutti gli appelli o come disciplinato dal RDA vigente.
7. Le commissioni d'esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'Insegnamento e possono prevedere la presenza di cultori della materia.

Art. 18 Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti
1. L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal CCdS su proposta del DADP del CdS e comportano la stesura di un "patto di tirocinio" fra lo/la Studente/Studentessa e l'Ente ospitante. Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica prima riportate, sotto la responsabilità del DADP che si avvale di tutor della didattica professionale e guide di tirocinio nei modi e nelle forme dettagliate nel Regolamento di Tirocinio (Allegato 1).
2. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso l'esame finale, programmato al termine di ogni anno di corso, da svolgersi secondo le modalità descritte nel Regolamento di Tirocinio (Allegato 1).

Art. 19 Mobilità internazionale e riconoscimenti
1. Il CdS promuove e supporta la mobilità internazionale di studio e tirocinio. Il riconoscimento delle attività svolte all'estero avviene secondo le regole di Ateneo e della Commissione Dipartimentale per la mobilità internazionale (es. programma Erasmus). Tutte le informazioni sulla mobilità internazionale sono reperibili sul sito del Dipartimento, sezione internazionale.
Link: https://www.unipr.it/studiare-allestero e Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Art. 20 Orientamento, tutorato e inclusione
1. Orientamento
Orientamento in ingresso
Il Consiglio del Corso di Studi nomina tra i docenti del corso stesso un Delegato all'orientamento in ingresso cui viene affidato il compito di promuovere la conoscenza del Corso stesso e della figura professionale che viene da esso formato.
A tale scopo, il Delegato partecipa alle attività di orientamento e di informazione organizzate dall'Ateneo, in collaborazione con le istituzioni scolastiche rivolte agli studenti e studentesse delle scuole secondarie superiori. Link: https://www.unipr.it/node/105663 .

Collabora con il Delegato dipartimentale e alla U.O. Orientamento e Job Placement nell'organizzazione di eventi sempre rivolti a studenti delle scuole superiori allo scopo di rendere più motivata e consapevole la scelta degli studi universitari.
Inoltre, tale figura è a disposizione per fornire informazioni relative al CdS su specifica richiesta di soggetti interessati.

Orientamento in itinere

Il CdS garantisce/promuove l'assistenza agli studenti e alle studentesse durante il percorso formativo sia attraverso l'intervento diretto dei docenti sia avvalendosi di figure tutoriali descritte nell'Allegato 1 o appartenenti allo specifico profilo professionale dedicate anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Orientamento in uscita

Il CCdS nomina tra i docenti del corso stesso un Delegato all'orientamento in uscita cui viene affidato il compito di promuovere l'ingresso degli studenti laureati nel mondo del lavoro favorendo la conoscenza e i contatti con aziende, enti pubblici e privati, in grado di offrire loro opportunità formative e lavorative e promuovendo la partecipazione alle iniziative di Ateneo. Oltre ai tutor di primo e secondo livello, previsti per accompagnare lo Studente nei percorsi formativi professionalizzanti il CdS assicura attività di orientamento in ingresso, tutorato in itinere e orientamento in uscita, in coordinamento con le strutture dipartimentali e di Ateneo. A titolo di esempio non esaustivo si elencano alcune possibili figure tutoriali:
2: Tutorato
Oltre alle figure di tutorato professionale, descritte all'art.8 del presente regolamento e nel Regolamento di Tirocinio (Allegato 1), il CdS si avvale di figure di tutorato universitario i cui compiti e modalità di reclutamento sono descritte di seguito.

Tutor alla pari: Studente del secondo o terzo ciclo incaricato, in esito ad apposite procedure selettive indette dal Dipartimento o dall'Ateneo, allo svolgimento di attività di supporto, orientamento, rivolte ad altre Studentesse e Studenti. Possono essere previste inoltre, ai sensi degli specifici bandi di selezione, figure tutoriali destinate a particolari ambiti di attività: Studenti internazionali, Studenti in mobilità, Studenti dei primi anni di Corso, orientamento in entrata, Studenti

Tutor per Studenti-atleti: figura prevista ai sensi dell'apposito regolamento di Ateneo per coloro ai quali viene riconosciuto lo status di "Studente-atleta". https://www.uniparmasport.unipr.it/servizi/dual-career/56/

Tutor dipartimentale per Studenti disabili/DSA/BES: Docente incaricato dall'apposita struttura di Ateneo per il supporto a Studentesse e Studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, ovvero bisogni educativi speciali: https://www.cai.unipr.it/it/student-con-dsa-e-con-bes/42/.

Art. 21 Prova finale e conseguimento del titolo

1. Per essere ammesso alla prova finale, lo Studente/la Studentessa deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti dall'Ordinamento didattico del CdS, compresi quelli concernenti le attività di tirocinio, ammontano a 174 CFU; alla prova finale sono attribuiti 6 CFU, per un numero di 180 CFU complessivi.
2. La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi del CdS. Al fine di consentire la corretta gestione amministrativa delle sessioni di laurea, lo Studente/la Studentessa deve necessariamente avere superato tutti gli esami di profitto, e provveduto alla consegna della tesi (sia di tipo sperimentale che di tipo compilativo), almeno 12 giorni prima della loro Prova Finale.

3. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale (D.L. 502/1992, art. 6, comma 3). Essa è unica ma si compone di due momenti:
a) una prova pratica nel corso della quale lo Studente/la Studentessa deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
b) la redazione di un elaborato di tesi e la sua dissertazione (D.I. 19 febbraio 2009, art.7).
I due momenti della prova finale (prova pratica e dissertazione della tesi) devono essere valutati in maniera uguale, concorrendo entrambi alla determinazione del voto finale dell'esame.
Con la prova pratica lo Studente/la Studentessa deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze e le abilità teorico- pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale. Essa consiste nell'esecuzione pratica di una metodica laboratoristica di base, sorteggiata da un elenco di attività concordato fra Presidente, DADP ed i coordinatori delle diverse sedi di tirocinio. Il superamento della prova pratica, in caso di esito positivo dell'intera prova finale, abilita alla professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica il candidato non può procedere alla dissertazione della tesi e quindi al conseguimento del titolo di Dottore in Tecniche Di Laboratorio Biomedico. L'esame dovrà essere ripetuto interamente in una successiva sessione.
4. L'elaborato di tesi, di tipo sperimentale o compilativo, viene redatto dallo/a Studente/Studentessa sotto la guida del Relatore, che è un Docente del CdS. Per particolari situazioni può essere indicato un secondo Relatore (o Co-Relatore), anche di un altro Dipartimento dell'Ateneo, o appartenete ad un'altra Università anche straniera, o altro Ente che abbia comprovata esperienza nell'argomento della Tesi. Il Co-relatore può partecipare in qualità di auditore ai lavori della Commissione di Esame di Laurea. È prevista la possibilità di redigere l'elaborato di Tesi in lingua inglese.
5. La dissertazione dell'elaborato di tesi avviene in presenza di una Commissione di Esame di Laurea, presieduta dal Presidente del CdS, e composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, la maggioranza dei quali deve essere costituita da docenti di ruolo. La Commissione è nominata dal Magnifico Rettore su proposta del Presidente del CdS; essa comprende almeno 2 membri designati da associazioni di categoria riconosciute come più rappresentative a livello nazionale. Il Ministero dell'Università e della Ricerca ed il Ministero della Salute possono nominare propri rappresentanti (in eccedenza al numero dei componenti la Commissione) allo scopo di sovrintendere alla regolarità dei lavori della prova finale. Le date delle sessioni di Laurea, ed ogni altra informazione utile sull'organizzazione dell'esame finale sono riportate sulla pagina del CdS: https://corsi.unipr.it/it/cdl-tlb/tesi-di-laurea-prova-finale.
6. Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi ed è formato dalla media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto (espressa in centodecimi ed arrotondata al numero intero più vicino) cui si somma il punteggio attribuito dalla Commissione di Esame di Laurea alla prova finale. Esso tiene conto della valutazione media riportata dal candidato nella prova pratica e nella dissertazione della tesi espressa in trentesimi, secondo lo schema di seguito riportato.

Voto Prova Finale	Punti da attribuire
da 18/30 a 22/30	da 1 a 2 punti
da 23/30 a 26/30	da 3 a 5 punti

da 27/30 a 30/30	da 6 a 8 punti

Al punteggio calcolato si sommano i seguenti incrementi:
a) Punti 2 per partecipazione a programmi Erasmus di Mobilità Studentesca.
b) Punti 1, 5 per impegno come rappresentanza studentesca nella Commissione Paritetica Docenti Studenti.
c) Punti 1 per rappresentanza studentesca in seno al GdR o CCdS.
Per l'attribuzione dei punti addizionali previsti alle lettere b e c, lo studente deve aver preso parte, in modo attivo, ad almeno l'80% delle riunioni previste.

7. L'esame si intende superato se la votazione riportata è pari o superiore a 66/110.
8. La lode può essere attribuita con parere unanime della Commissione di Esame di Laurea al candidato che consegua un punteggio finale superiore a 110/110. La Commissione, all'unanimità, può altresì proporre la dignità di stampa della tesi e/o la menzione d'onore.

Titolo VI – Norme finali e transitorie

Art. 22 Entrata in vigore e validità del regolamento
Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'Anno Accademico 2025/2026, fatte salve eventuali norme transitorie e disposizioni di Ateneo.

ACRONIMI

- **CFU** Crediti Formativi Universitari
- **SSD** Settore Scientifico Disciplinare
- **CdS** Corso di Studi
- **CCdS** Consiglio CdS
- **DADP** Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti
- **MQD** Manager per la Qualità della Didattica
- **GdR** Gruppo di Riesame
- **SUA CdS** Scheda Unica Annuale del CdS
- **QAF** Quadro delle attività formative
- **CPDS** Commissione paritetico docenti-Studenti
- **RDA** Regolamento Didattico di Ateneo
- **NdV** Nucleo di Valutazione
  RAQ Responsabile Assicurazione Qualità